

**PIANO FINANZIARIO
E RELAZIONE ILLUSTRATIVA
[art. 8 del D.P.R. 158/1999]**

Allegato "A" alla D.C.C. n. 30 del 23.07.2013

1. Introduzione normativa

Dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 201/2011, è istituito il **tributo comunale sui rifiuti e sui servizi** per:

- a) la copertura dei costi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) il finanziamento dei servizi indivisibili.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune.

Il tributo è dovuto da chiunque *possieda, occupi o detenga* locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani, indipendentemente dall'uso al quale siano adibiti e sussiste un vincolo di solidarietà per l'obbligazione tributaria tra i componenti del nucleo familiare o tra i soggetti che usano in comune i predetti locali e aree scoperte.

Nella tabella che segue ne è schematizzata la **composizione**:

destinazione	composizione	natura
copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio della gestione dei rifiuti urbani	quota (fissa) determinata in relazione alle <i>componenti essenziali</i> del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli <i>investimenti</i> per le opere e ai relativi <i>ammortamenti</i>	tributaria o di corrispettivo
	quota (variabile) rapportata alle <i>quantità di rifiuti</i> conferiti, al <i>servizio fornito</i> e all' <i>entità dei costi di gestione</i>	
finanziamento di servizi indivisibili	componente unica da 0,30 (<i>standard</i>) a 0,40 €/m ² sono ridotti in misura corrispondente al gettito della maggiorazione <i>standard</i> il fondo sperimentale di riequilibrio e il fondo perequativo nonché i trasferimenti erariali dovuti ai Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna le Regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e le Province di Trento e Bolzano assicurano il recupero al bilancio statale del predetto maggior gettito dei comuni ricadenti nel proprio territorio	tributaria

Tabella 1 – Composizione del tributo

I criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono quelli indicati nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 che contiene il «Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani».

Sulla base del D.P.R. 158/1999, **i costi da coprire** sono quelli indicati nella seguente tabella:

descrizione dei costi		natura dei costi	
A) Costi operativi di gestione – CG	A.1) Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati – CGIND	Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – CSL	parte fissa
		Costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati – CRT	parte variabile

		Costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati – CTS	parte variabile
		Altri costi – AC	parte fissa
	A.2) Costi di gestione del ciclo della RD – CGD	Costi di raccolta differenziata per materiale – CRD	parte variabile
		Costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti) – CTR	parte variabile
B) Costi comuni – CC	B.1) Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso – CARC		parte fissa
	B.2) Costi generali di gestione – CGG		parte fissa
	B.3) Costi comuni diversi – CCD		parte fissa
C) Costi d'uso del capitale – CK	Ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito		parte fissa

Tabella 2 – Schema dei costi

La tariffa è articolata nelle fasce di utenza *domestica e non domestica*.

Il Comune ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo **criteri razionali**.

A livello territoriale, la tariffa è articolata con riferimento:

- a) alle caratteristiche delle diverse zone del territorio comunale (in particolare alla loro destinazione a livello di pianificazione urbanistica e territoriale);
- b) alla densità abitativa;
- c) alla frequenza e qualità dei servizi da fornire.

La tariffa può essere determinata secondo due diversi metodi.

Con il **metodo parametrato** o **presuntivo**, il tributo è determinato sulla base di coefficienti di produzione potenziale di rifiuti e non sulla base della reale quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, di conseguenza il prelievo ha natura tributaria.

Il **metodo puntuale** si può seguire quando sia stato realizzato un sistema di misurazione della reale quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico (per esempio, con criteri volumetrici o ponderali). In questo, caso la tariffa ha natura di corrispettivo.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti (*D.P.R. 158/1999 o studi territoriali specifici*);
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni e esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comune sempre con regolamento può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del trenta per cento, nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, e aree scoperte adibiti a uso stagionale o a uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali a uso abitativo.

Altre riduzioni possono essere stabilite con riferimento a:

- a) zone nelle quali non è eseguita la raccolta;
- b) raccolta differenziata delle utenze domestiche;
- c) avvio al recupero di rifiuti urbani documentato da utenze non domestiche;
- d) mancato o inesatto svolgimento del servizio.

Il consiglio comunale può deliberare anche ulteriori riduzioni e esenzioni. Tali agevolazioni sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.

Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

L'approvazione delle tariffe deve avvenire in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, *redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dall'autorità competente*. La norma non specifica chi sia l'autorità competente. Trattandosi di un tributo il cui soggetto attivo è il Comune è logico desumere che l'autorità competente sia il consiglio comunale che può provvedere ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 267/2000.

Alla tariffa sui rifiuti, si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni che per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 10, del D.L. 35/2013, è riservata allo Stato.

Alla maggiorazione sono applicate le agevolazioni sulla parte sui rifiuti stabilite con il regolamento dal Comune.

Alla tariffa sui rifiuti si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

I Comuni che hanno realizzato **sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti** conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo. Il costo del servizio da coprire con questa tariffa è determinato sulla base dei criteri stabiliti nel regolamento attuativo previsto dal comma 12 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i. La tariffa con natura di corrispettivo è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. I Comuni che istituiscono la tariffa puntuale applicano il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi limitatamente alla componente diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.

La **tariffa puntuale** è qualificabile come strumento economico per la prevenzione dei rifiuti e risponde al principio "chi inquina paga". Essa deve essere, quindi, progressivamente attuata in tutti i Comuni.

La disciplina di dettaglio del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è contenuta nel Regolamento approvato con D.C.C. n. 29 del 23.07.2013

2. Analisi della produzione di rifiuti urbani

In questo paragrafo, è analizzata la produzione di rifiuti urbani nel comune di Racconigi e sono evidenziati:

- a) l'evoluzione della produzione totale;
- b) l'evoluzione della produzione di rifiuti misti;
- c) l'evoluzione della raccolta differenziata.

2.1. I risultati raggiunti

Nella tabella 3 vengono riportati i dati di raccolta degli ultimi anni:

	P_R Residenti 2010	RT Rifiuti totali (t/a)	RU Rifiuti urbani indifferenziati (t/a)	RD Raccolte differenziate (t/a)	% di RD	RT pro capite (Kg/ab*g)
2008	10.068	4.667,256	1.667,146	3.000,11	64,30	1,27
2009	10.112	4.731,521	1.774,920	2.956,6	62,49	1,28
2010	10.161	4.916,903	1.836,318	3.080,59	62,65	1,33
2011	10.161	4.757,061	1.725,396	3.031,67	63,70	1,28

Tabella 3: serie storica dei dati di raccolta del Comune di Racconigi

Da evidenziare un sostanziale mantenimento delle prestazioni in termini di percentuali di raccolta differenziata e produzione totale di rifiuti.

Nella tabella 4 è indicata la quantità di rifiuti urbani del 2012 provvisoria, come comunicato da CSEA:

Tipologia	Kg
Rifiuti urbani indifferenziati	1.439.670,00
Sabbia e terra da spazzamento	161.640,00
Plastica	180.168,50
Carta	369.599,40
Cartone	139.813,20
Vetro	376.493,20
Rifiuti vegetali	821.966,30
Rifiuti organici	624.780,00
Rottami ferrosi	48.527,10
Legno	192.287,60
Indumenti usati	18.940,00

Ingombranti a recupero	81.708,30
Ingombranti Ecodeco	108.993,20
Apparecchiature elettriche e elettroniche 60% a recupero	74.784,60
Apparecchiature elettriche e elettroniche, neon, televisori, frigoriferi non recuperati	57.125,60
Pneumatici	8.263,10
Inerti	151.584,00
Olio	2.595,20
Olio vegetale	769,40
Farmaci	980,00
Pile	1.415,20
Vernici	764,90
Totale generale	4.862.868,80

Tabella 4: produzione totale di rifiuti nel 2012

Nella tabella che segue si riportano invece i primi dati disponibili del 2013, utili ai fini della stima della produzione totale di rifiuti per l'anno 2013, che sarà quindi oggetto di riparto per le valutazioni successive:

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
RSU (Kg)	120.280	103.860	117.860	120.710	128.850
% RD	56,8	55,12	55,73	62,05	62,75

I dati riportati in tabella 4 stimano, in considerazione della serie storica e dei primi dati provvisori del 2013 (mesi gennaio – maggio, dati pubblicati sul sito dallo CSEA), un leggero aumento della frazione indifferenziata dei rifiuti, ipotizzando di mantenere costante la produzione totale di rifiuti, come verificatosi negli ultimi anni (vedi tabella 3):

Produzione stimata di rifiuti del 2013	Kg 2013 stimati
Rifiuti urbani indifferenziati	1.538.404,54
Sabbia e terra da spazzamento	156.977,85
Plastica	174.971,94
Carta	358.939,13
Cartone	135.780,60
Vetro	365.634,09
Rifiuti vegetali	798.258,51
Rifiuti organici	606.759,61
Rottami ferrosi	47.127,44
Legno	186.741,49
Indumenti usati	18.393,72
Ingombranti a recupero	79.351,61

Ingombranti Ecodeco	105.849,53
Apparecchiature elettriche e elettroniche 60% a recupero	72.627,60
Apparecchiature elettriche e elettroniche, neon, televisori, frigoriferi non recuperati	55.477,94
Pneumatici	8.024,77
Inerti	147.211,90
Olio	2.520,35
Olio vegetale	747,21
Farmaci	951,73
Pile	1.374,38
Vernici	742,84
Totale generale	4.862.868,80

Tabella 5: stima della produzione totale di rifiuti nel 2013

3. Il modello gestionale e organizzativo

In questo paragrafo sono descritti il modello di gestione e l'organizzazione dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

3.1. Il modello gestionale

L'attuale organizzazione territoriale della gestione dei rifiuti urbani, vigente in Piemonte, è quella disegnata dal D.lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 e dalla L.R. 24 ottobre 2002, n. 24.

Essa si fonda sulla suddivisione del territorio regionale in **A.T.O.** – Ambiti Territoriali Ottimali, coincidenti con il territorio della **Provincia** [art. 23, comma 1, D.lgs. 22/1997; art. 9, commi 1, L.R. 24/2002]. Gli A.T.O. sono, a loro volta, suddivisi in uno o più **bacini**, così come individuati dai programmi provinciali, al fine di ottimizzare la realizzazione e la gestione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani [art. 9, commi 2, L.R. 24/2002].

I **Comuni**, ricompresi nei bacini facenti parte del medesimo ambito territoriale ottimale, coordinati dalla Provincia, assicurano l'organizzazione, la realizzazione e la gestione, in forma associata, dei servizi preposti al funzionamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani [art. 9, comma 3, L.R. 24/2002] attraverso la **costituzione obbligatoria di Consorzi di bacino** [art. 11, comma 1, L.R. 24/2002].

I Consorzi di bacino, a loro volta, sono tenuti a costituire un'associazione, denominata **Associazione di Ambito** [art. 12, comma 3, L.R. 24/2002].

Di seguito sono elencati i compiti del **Consorzio di bacino** indicati dagli articoli 10 e 11 della L.R. 24/2002:

- 1) svolge, secondo criteri di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione ai costi ambientali, i seguenti servizi di gestione dei rifiuti urbani:
 - a) gestione in forma integrata dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, della raccolta e del trasporto;
 - b) realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata;

- c) il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche [art. 10, comma 1, L.R. 24/2002];
- 2) svolge le funzioni di governo e coordinamento per assicurare la realizzazione dei servizi attribuiti al bacino secondo i criteri previsti nella convenzione stipulata tra i Comuni [art. 11, comma 6, L.R. 24/2002];
- 3) approva:
 - a) il regolamento speciale consortile;
 - b) il programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti, da inviare alla provincia nei successivi trenta giorni, contenente anche le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni singolo comune associato, al fine di conseguire per l'intero bacino le percentuali previste, all'articolo 24 del d.lgs. 22/1997, dal piano regionale e dal programma provinciale;
 - c) i criteri tariffari relativi ai servizi di bacino di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 24/2002 [art. 11, comma 11, L.R. 24/2002].

Di seguito sono elencati i delle **Associazioni di Ambito Territoriale Ottimale** indicati dall'art. 12 della L.R. 24/2002:

- 1) svolge, secondo criteri di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione ai costi ambientali, le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici, di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche, fermo restando l'eventuale compito di espletare le gare previsto dall'articolo 113, comma 13, d.lgs. 267/2000 come modificato dall'articolo 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 [art. 10, comma 2, L.R. 24/2002];
- 2) provvede al governo ed al coordinamento dei servizi di cui all'articolo 10, comma 2 sulla base dei programmi provinciali; provvedere alla realizzazione degli interventi previsti dal programma provinciale o individuare i soggetti cui affidare la realizzazione; fornisce le informazioni per la predisposizione dei piani finanziari di cui all'articolo 8, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani), ai fini dell'istituzione della tariffa [art. 12, comma 4, L.R. 24/2002].

La L.R. 7/2012 ha ridefinito l'**organizzazione sopra descritta** e rideterminato gli **ambiti territoriali ottimali**. Ai sensi dell'art. 3, ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani il territorio della Regione è suddiviso nei seguenti **ambiti territoriali ottimali**:

- a) **ambito 1:** Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano, Cusio, Ossola;
- b) **ambito 2:** Astigiano e Alessandrino;
- c) **ambito 3:** Cuneese;
- d) **ambito 4:** Torinese.

I confini degli ambiti territoriali ottimali e gli enti locali in essi ricadenti sono individuati con riferimento ai **confini amministrativi delle province** di riferimento ai quali possono essere apportate parziali modificazioni per decisione della regione su istanza degli enti interessati.

L'art. 4 prevede che le province e i comuni di ciascun ambito territoriale ottimale esercitino in **forma associata le funzioni di organizzazione e controllo** diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come di seguito identificate:

- a) specificazione della **domanda di servizio**, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
- b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo **piano d'ambito**, finalizzato alla realizzazione degli impianti e all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi;

- c) determinazione dei **livelli di imposizione tariffaria**, finalizzazione e destinazione dei proventi tariffari e definizione del piano finanziario relativo al piano d'ambito;
- d) definizione del **modello organizzativo** e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;
- e) **affidamento dei servizi**, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;
- f) **controllo** operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi.

Nell'esercizio delle predette funzioni, le province e i comuni si devono attenere alle **direttive generali** ed agli **indirizzi regionali** in materia di gestione dei rifiuti e di qualità dei servizi.

Ai sensi dell'art. 5, le province e i comuni di ciascun ambito territoriale ottimale esercitano le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso apposite **conferenze d'ambito**, che operano, in nome e per conto degli enti locali associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione che le istituisce, stipulata ai sensi della normativa sull'ordinamento degli enti locali, sulla base della convenzione – tipo approvata dalla giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

La conferenza d'ambito ha autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria e contabile per le attività connesse alle proprie funzioni.

Ai sensi dell'art. 6, le conferenze d'ambito esercitano le seguenti **funzioni**:

- a) approvano il **piano d'ambito**;
- b) definiscono il **modello organizzativo** e individuano le forme di gestione dei servizi;
- c) determinano le **tariffe** del servizio e dispongono in ordine alla destinazione dei relativi proventi;
- d) **definiscono la propria struttura organizzativa**, prevedendo eventuali forme di articolazione sul territorio;
- e) **approvano le modifiche della convenzione** che disciplina la forma di cooperazione tra gli enti locali, con le procedure e le maggioranze qualificate definite dalla convenzione stessa.

Ai sensi dell'art. 10, gli uffici delle conferenze d'ambito effettuano il **controllo operativo, tecnico e gestionale** sull'erogazione dei servizi finalizzato alla verifica del corretto adempimento degli obblighi a carico del gestore, intervenendo tempestivamente per garantire l'adempimento da parte del gestore.

Ai sensi dell'art. 14, **entro un anno** dalla data entrata in vigore della L.R. 7/2012, le province e i comuni di ciascun ambito territoriale ottimale stipulano la **convenzione istitutiva** della conferenza d'ambito, sulla base della convenzione – tipo approvata dalla giunta regionale. La convenzione è approvata dalle province e dai comuni attraverso le assemblee delle associazioni d'ambito e dei consorzi di bacino istituiti ai sensi degli articoli 11 e 12 della L.R. 24/2002. La convenzione approvata è sottoscritta dai presidenti delle province e dai presidenti delle associazioni d'ambito e dei consorzi di bacino di cui alla L.R. 24/2002. Entro centoventi giorni dalla data di stipulazione, la convenzione è ratificata dai competenti organi comunali e provinciali.

Le associazioni d'ambito e i consorzi di bacino di cui alla L.R. 24/2002 elaborano, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della L.R. 7/2012 e in collaborazione con le province competenti, un **piano di ricognizione della situazione patrimoniale e economica** dell'ente o organismo nonché di programmazione per il trattamento e lo smaltimento, recante:

- a) l'individuazione di tutti i rapporti attivi e passivi in essere, con l'indicazione di quelli idonei ad essere trasferiti alle conferenze d'ambito;
- b) una proposta per la definizione dei rapporti giuridici non trasferibili alle conferenze d'ambito;
- c) l'accertamento della dotazione patrimoniale comprensiva dei beni mobili ed immobili;
- d) l'accertamento della dotazione di personale dipendente, con l'individuazione delle categorie, dei profili professionali e delle funzioni svolte;

- e) l'accertamento della situazione relativa alle potenzialità e alla prevedibile durata degli impianti e delle discariche;
- f) il costo di smaltimento in essere.

La predetta ricognizione deve essere tenuta in considerazione nel percorso di predisposizione della convenzione istitutiva, secondo le modalità e i criteri stabiliti con deliberazione della giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

Le conferenze d'ambito, entro novanta giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione istitutiva, valutano e approvano con la maggioranza qualificata dei tre quarti, la proposta di conferimento delle posizioni relative al personale, in funzione dei propri fabbisogni operativi, nonché il conferimento delle posizioni attive e passive, prevedendo che le componenti passive non possano superare quelle attive, al fine di garantire l'equilibrio patrimoniale.

Le conferenze d'ambito all'atto del conferimento **subentrano** nei rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli relativi al personale in servizio alla data del 31 dicembre 2010.

Nel periodo transitorio in cui continuano a esercitare le loro attività, ai consorzi di bacino e alle associazioni d'ambito è vietato attivare procedure di reclutamento del personale.

A decorrere dalla data di conferimento alla conferenza d'ambito **le associazioni d'ambito e i consorzi di bacino di cui alla L.R. 24/2002 sono sciolti o posti in liquidazione**, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che li disciplinano.

3.2. Il modello organizzativo e gli standard di qualità

Il Consorzio Servizi Ecologia Ambiente (CSEA) ha appaltato i servizi di raccolta rifiuti sull'intero territorio, compreso il comune di Racconigi. Tale appalto è stato vinto dalla ditta Aimeri Ambiente S.r.l. che è il gestore dei rifiuti nel comune di Racconigi.

Il contratto prevede che l'appaltatore svolga i seguenti servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

- RSU
- Carta e cartone
- Plastica
- Vetro
- Organico
- Vegetali
- Pile e farmaci

RACCOLTA RSU

Capoluogo: porta a porta

Il servizio di raccolta RSU è effettuato 2 volte alla settimana.

La raccolta dei RSU avviene tramite sacchetti semitrasparenti in PE e cassonetti di varie cubature posti di fronte a ciascuna utenza.

Frazioni e case sparse

Nella restante parte del territorio comunale i rifiuti sono depositati in cassonetti ad eccezione della Frazione Tagliata, dove si effettua il porta a porta.

RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA: CARTA

Il servizio di raccolta carta è effettuato con frequenza quindicinale su tutto il territorio comunale (Frazioni e case sparse comprese). Il servizio prevede l'utilizzo di paper box per tutte le utenze e cassonetti per le grandi utenze.

RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA: PLASTICA

Il servizio di raccolta porta a porta è effettuato con frequenza quindicinale su tutto il territorio comunale (Frazioni e case sparse comprese). Il servizio viene effettuato mediante utilizzo di sacchetti in polietilene e cassonetti.

RACCOLTA DIFFERENZIATA STRADALE: VETRO

Il servizio di raccolta del VETRO è effettuato con frequenza quindicinale. Il vetro è raccolto in cassonetti di cubatura 240-660 litri.

RACCOLTA DIFFERENZIATA ORGANICO: STRADALE E GRANDI UTENZE

Il servizio di raccolta dei rifiuti ORGANICI è effettuato 2 volte alla settimana dal 01.10 al 31.03 e 3 volte alla settimana dal 01.04 al 30.09. L'organico è raccolto in cassonetti di cubatura 240 litri e mastelli da 10 litri, e sacchetti in mater bi adatti ai secchielli in dotazione alla popolazione.

RACCOLTA DIFFERENZIATA STRADALE: VEGETALI

Il servizio di raccolta dei rifiuti VEGETALI è effettuato con frequenza indicata da specifico calendario annuale redatto dal Consorzio per un totale di 41 passaggi all'anno (settimanale da 01.03 al 30.11, quindicinale a Dicembre – non attivo nei mesi di Gennaio e Febbraio). I rifiuti vegetali vengono raccolti in cassonetti stradali da 240 litri.

RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTONE COMMERCIALE

È attivo il servizio di raccolta degli imballaggi in cartone con frequenza settimanale presso le utenze ubicate su tutto il territorio comunale (in occasione del mercato settimanale del Giovedì). Il cartone oggetto del servizio è depositato, piegato e privo di altri imballaggi come polistirolo, plastica e reggette, di fronte a ciascuna utenza, sul ciglio della strada.

RACCOLTA DIFFERENZIATA PILE ESAUSTE: STRADALE

È attivo il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti provenienti dai 20 contenitori (di proprietà comunale) dislocati sul territorio comunale, con frequenza di svuotamento mensile. I rifiuti raccolti vengono stoccati presso un locale di proprietà comunale e sono avviati allo smaltimento semestralmente.

RACCOLTA DIFFERENZIATA FARMACI SCADUTI: STRADALE

È attivo il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti provenienti dai 20 contenitori (di proprietà comunale) dislocati sul territorio comunale, con frequenza di svuotamento mensile. I rifiuti raccolti vengono stoccati presso un locale di proprietà comunale e sono avviati allo smaltimento semestralmente.

3.2.1. I servizi di pulizia del suolo pubblico

Presso il comune di Racconigi vengono svolti i seguenti servizi di pulizia del suolo pubblico:

a) Spazzamento manuale:

zona	frequenza
Via Garibaldi Via San Giovanni Piazza Roma ed annessi portici Via Morosini ed annessi portici Piazza Vittorio Emanuele II ed annessi portici Portici di Piazza Carlo Alberto (Municipio) Via Angelo Spada ed annessi portici Via Levis Piazza Muzzone	giornaliera

Via Muzzone Piazza del Gesù Via Ceriana Maineri Giardini pubblici di Piazza Carlo Alberto Viale Monumentale Piazza IV Novembre Piazza Piacenza Piazza Burzio ed annessi portici Giardini di Via Vittorio Alfieri	
P.za Carlo Alberto, P.za Vittorio Emanuele II e relativi portici	Tutti i giorni festivi, nelle prime ore del mattino, compreso lo svuotamento dei cestini portarifiuti e sostituzione dei sacchetti

Inoltre con frequenza MENSILE viene effettuata la pulizia dei portici di:

- P.za Carlo Alberto (Municipio);
- Via Morosini;
- P.za Vittorio Emanuele II;
- P.za Roma;
- Via Angelo Spada
- P.za S. Maria angolo Via Principessa Jolanda.

b) Spazzamento meccanizzato

Lo spazzamento meccanizzato viene svolto nel periodo tra Marzo e Ottobre (compresi) attraverso il lavaggio delle strade e lo spazzamento a settimane alterne: nella restante parte dell'anno viene effettuato solo lo spazzamento.

Il servizio viene svolto anche in occasione di:

- festività natalizie (1 passaggio);
- al termine delle sfilate di Carnevale;
- al termine della fiera dei capponi;
- festa patronale;
- durante il periodo di caduta delle foglie in aiuto degli operatori addetti allo spazzamento manuale.

c) Pulizia aree mercatali

Inoltre al termine dei mercati del giovedì mattina e del sabato pomeriggio viene effettuato il lavaggio delle aree destinate alla vendita di prodotti alimentari.

3.2.2. Isola ecologica

Presso il comune di Racconigi è presente un'isola ecologica per il conferimento dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani. L'area si trova in Loc. Ponte Rosso e l'accesso è consentito sia alle utenze domestiche (privati cittadini) che alle utenze non domestiche (attività artigianali e agricole, imprese edili, ecc.).

Le modalità di accettazione dei rifiuti all'isola ecologica sono dettate dal Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, unico per tutto il Consorzio ed approvato dal Consiglio Comunale.

Presso l'isola ecologica possono essere conferite le seguenti tipologie di materiali:

- rifiuti recuperabili: carta, cartone, vetro, legno, vegetali, macerie, metalli, imballaggi in plastica, elettrodomestici, pneumatici, toner, pile e farmaci, batterie e olio minerale per auto, olio vegetale, vernici e solventi, abiti usati (purché puliti e non danneggiati);
- rifiuti ingombranti recuperabili: sono i rifiuti voluminosi da alcuni dei quali, a seguito di lavorazioni, è ancora possibile ottenere materiali recuperabili; sono, ad esempio, materassi, divani, sci, grossi oggetti in plastica come cassette gioco per bimbi, mobili per giardino in plastica, cucce per cani, giocattoli per bimbi, bacinelle, onduline di vetroresina o plastica, tubi in polietilene o gomma per irrigazione, tapparelle e persiane, moquette e linoleum, ecc;
- rifiuti ingombranti non recuperabili: sono i rifiuti di piccola taglia che non possono essere conferiti nei cassoni della raccolta differenziata e riconducibili all'RSU indifferenziato ma che, per comodità dell'utente o per le dimensioni, non possono essere esposti con il sacco grigio durante la raccolta porta a porta; sono, ad esempio, stracci, caschi per moto, scarponi usati, indumenti non più utilizzabili, cartongesso, pannelli isolanti a sandwich, guaine bituminate, ecc.

4. Ricognizione degli impianti esistenti

I rifiuti raccolti presso il comune di Racconigi vengono avviati a trattamento/smaltimento negli impianti indicati in tabella 6.

RAGIONE SOCIALE IMPIANTO DI DESTINAZIONE	SEDE IMPIANTO	PROVINCIA	TIPOLOGIA RIFIUTO
Ecodeco srl	Giussago	PV	RSU
Ecodeco srl	Villafalletto	CN	Terre da spazzamento
San Carlo srl	Fossano	CN	Vegetali
San Carlo srl (Fossano)	Fossano	CN	Organico
Ecodeco srl		CN	Ingombranti in discarica
ACEM Impianto AMA	Magliano Alpi	CN	Ingombranti a recupero
Waste Italia spa (Orbassano)	Orbassano	TO	Pneumatici
Nuova TGM escavazioni	Racconigi	CN	Rifiuti da demolizione
Bra Servizi srl	Bra	CN	Legno

Tabella 6 – Impianti di destinazione

5. Costi per il ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Conformemente all'Allegato 1 del D.P.R. citato, le voci di costo considerate sono quelle indicate nella seguente tabella.

I costi sono al lordo dell'IVA, nei casi in cui è applicabile.

Le tariffe deve essere poi maggiorata:

- della parte sui servizi indivisibili, ai sensi dell'art. 14, comma 13, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.;
- del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

I costi attuali 2012 relativi all'appalto per i servizi di gestione dei rifiuti urbani e assimilati sono stati comunicati dal consorzio SEA. Tali costi sono stati incrementati su indicazione del consorzio SEA del 3,1% per ottenere i costi previsti per il 2013. I costi relativi al trattamento e smaltimento sono stati calcolati sulla base delle fatture 2013 già ricevute dal Consorzio.

La voce personale dei CG comprende il 50% dei costi del personale per i servizi di gestione dell'indifferenziato e di gestione del ciclo delle raccolte differenziate. Tale importo è stato scorporato, secondo quanto previsto dal punto 2.2 dell'allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 dal totale dei CGIND (ad esclusione dei CTS) e dei CRD, che, su stima di CSEA, rappresenta il 50% del totale dei costi.

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE		€
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI		€ 476.095,63
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: spazzamento meccanizzato grande, comprensivo di mercati e feste	€ 126.217,65	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: lavaggio dei contenitori per i RSU indifferenziati	€ 16.421,84	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: lavaggio dei contenitori per l'organico	€ 11.794,01	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: lavaggio dei contenitori per il vetro	€ 10.839,06	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: lavaggio dei contenitori per il verde	€ 14.303,81	
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati	€ 67.474,34	
Incremento stimato CRT	€ 12.460,40	
CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati comprensivo dei costi indicati dall'art. 15 del D.lgs. 36/2003	€ 200.000,00	

CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU abbandonati	€ 2.000,00	
AC – pulizia delle caditoie	€ 9.887,83	
AC – discariche abusive	€ 1.797,78	
AC – rifiuti cimiteriali	€ 898,90	
AC – smaltimento rifiuti abbandonati	€ 2.000,00	
CGD – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		€ 308.548,90
CRD – costi di raccolta differenziata domiciliare degli ingombranti	€ 4.460,63	
CRD – costi di raccolta differenziata domiciliare del cartone delle utenze non domestiche	€ 11.046,17	
CRD – costi di raccolta differenziata domiciliare della carta (compresa la sostituzione dei <i>paper box</i>)	€ 27.801,89	
CRD – costi di raccolta differenziata degli imballaggi commerciali di plastica e legno	€ 15.401,51	
CRD – costi di raccolta differenziata stradale del vetro	€ 9.147,61	
CRD – costi di raccolta differenziata stradale dei rifiuti vegetali	€ 40.199,39	
CRD – costi di raccolta differenziata dei rifiuti organici	€ 41.166,99	
CRD – costi di raccolta differenziata dei rifiuti organici, sacchetti in materiale biodegradabile	€ 19.081,69	
CRD – costi di raccolta differenziata delle pile (raccolta, trasporto, smaltimento, lavaggio)	€ 674,17	
CRD – costi di raccolta differenziata dei farmaci (raccolta, trasporto, smaltimento, lavaggio)	€ 674,17	
CRD – costi di raccolta differenziata, gestione dell'isola ecologica	€ 91.785,67	
CRD – costi di raccolta differenziata, derattizzazione dell'isola ecologica	€ 500,00	
CTR – costi di trattamento e riciclo, ingombranti	€ 25.000,00	
CTR – costi di trattamento e riciclo, inerti	€ 1.000,00	
CTR – costi di trattamento e riciclo, rifiuti vegetali	€ 20.000,00	
CTR – costi di trattamento e riciclo, rifiuti organici	€ 60.000,00	
Ricavi per la cessione di contenitori per la raccolta differenziata	-€ 2.594,00	
Ricavi per i contributi del CONAI	-€ 56.797,00	

CC - COSTI COMUNI		€	302.766,61
CARC – COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACCERTAMENTO, DELLA RISCOSSIONE, DEL CONTENZIOSO		€	79.453,37
Personale interno dedicato al settore della gestione dei rifiuti	€	68.345,57	
Canone annuo di manutenzione del <i>software</i> che gestisce l'entrata. Costo gestione <i>software</i>	€	302,50	
Riscossione	€	10.805,30	
CGG – COSTI GENERALI DI GESTIONE		€	212.454,94
Spese generali della sede municipale attribuite alla gestione dei rifiuti	€	34.049,23	
Personale addetto ai servizi di spazzamento e lavaggio, raccolta e trasporto	€	173.691,71	
CCD – COSTI COMUNI DIVERSI			
Consulenze amministrative	€	2.500,00	
Quota di adesione allo CSEA	€	2.214,00	
CK – COSTI D'USO DEL CAPITALE		€	10.858,30
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	€	6.175,31	
Ammortamento dei contenitori per i rifiuti	€	1.200,00	
Ammortamento delle opere di ristrutturazione e di adeguamento dell'isola ecologica	€	3.482,99	
CONTRIBUTO MIUR per le scuole			-€
			7.405,05
Contributo MIUR	-€	7.405,05	
TOTALE			€
			1.080.006,09

Tabella 7 – Piano finanziario

Suddivisione del contributo del MIUR tra parte fissa e parte variabile:

	senza MIUR	%
parte fissa	€ 496.964,52	46%
parte variabile	€ 590.483,64	54%
totale	€ 1.087.448,16	100%

Tabella 8 – Incidenza della parte fissa e della parte variabile prima della detrazione del contributo del MIUR

Il contributo del MIUR è detratto dai costi fissi e dai costi variabili in proporzione alla incidenza degli stessi sui costi totali indicata nella tabella 13.

Contributo del MIUR da detrarre dalla parte fissa	€ 493.543,38	46%
Contributo del MIUR da detrarre dalla parte variabile	€ 586.462,71	54%
Contributo del MIUR	€ 1.080.006,09	100%

Tabella 9 – Suddivisione della detrazione del contributo del MIUR

5.1. Parte fissa

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE		€
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI		€ 194.160,88
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: spazzamento meccanizzato grande, comprensivo di mercati e feste	€ 126.217,65	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: lavaggio dei contenitori per i RSU indifferenziati	€ 16.421,84	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: lavaggio dei contenitori per l'organico	€ 11.794,01	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: lavaggio dei contenitori per il vetro	€ 10.839,06	
CSL – costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche: lavaggio dei contenitori per il verde	€ 14.303,81	
AC – pulizia delle caditoie	€ 9.887,83	
AC – discariche abusive	€ 1.797,78	
AC – rifiuti cimiteriali	€ 898,90	
AC – smaltimento rifiuti abbandonati	€	

	2.000,00		
CC - COSTI COMUNI			€ 302.766,61
CARC – COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACCERTAMENTO, DELLA RISCOSSIONE, DEL CONTENZIOSO		€ 79.453,37	
Personale interno dedicato al settore della gestione dei rifiuti	€ 68.345,57		
Canone annuo di manutenzione del <i>software</i> che gestisce l'entrata. Costo gestione <i>software</i>	€ 302,50		
Riscossione	€ 10.805,30		
CGG – COSTI GENERALI DI GESTIONE		€ 212.454,94	
Spese generali della sede municipale attribuite alla gestione dei rifiuti	€ 34.049,23		
Personale addetto ai servizi di spazzamento e lavaggio, raccolta e trasporto	€ 173.691,71		
CCD – COSTI COMUNI DIVERSI			
Consulenze amministrative	€ 2.500,00		
Quota di adesione allo CSEA	€ 2.214,00		
CK – COSTI D'USO DEL CAPITALE		€ 10.858,30	
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	€ 6.175,31		
Ammortamento dei contenitori per i rifiuti	€ 1.200,00		
Ammortamento delle opere di ristrutturazione e di adeguamento dell'isola ecologica	€ 3.482,99		
CONTRIBUTO MIUR per le scuole			-€ 3.384,11
Contributo MIUR	-€ 3.384,11		
TOTALE			€ 493.543,38

Tabella 10 – Parte fissa

5.1.1. I costi d'uso del capitale

Piano degli ammortamenti

In tabella 11 vengono descritti i beni ammortizzabili e i servizi ai quali sono destinati:

Cespiti ammortizzabili	Costo storico	N° anni	Ammortamento dell'esercizio	Tipologia di servizio
Isola ecologica	€ 23.219,92	6 anni	€ 3.482,99	Adeguamento normativo della stazione ecologica di conferimento rifiuti

Tabella 11 – ammortamenti

5.2. Parte variabile

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE		€ 590.483,64
CGIND – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI PER I RSU INDIFFERENZIATI		€ 281.934,74
CRT – costi di raccolta e trasporto RSU indifferenziati	€ 67.474,34	
Incremento stimato CRT	€ 12.460,40	
CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU indifferenziati comprensivo dei costi indicati dall'art. 15 del D.lgs. 36/2003	€ 200.000,00	
CTS – costi di trattamento e smaltimento RSU abbandonati	€ 2.000,00	
CGD – COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		€ 308.548,90
CRD – costi di raccolta differenziata domiciliare degli ingombranti	€ 4.460,63	
CRD – costi di raccolta differenziata domiciliare del cartone delle utenze non domestiche	€ 11.046,17	
CRD – costi di raccolta differenziata domiciliare della carta (compresa la sostituzione dei paper box)	€ 27.801,89	
CRD – costi di raccolta differenziata degli imballaggi commerciali di plastica e legno	€ 15.401,51	
CRD – costi di raccolta differenziata stradale del vetro	€ 9.147,61	
CRD – costi di raccolta differenziata stradale dei rifiuti vegetali	€ 40.199,39	
CRD – costi di raccolta differenziata dei rifiuti organici	€ 41.166,99	
CRD – costi di raccolta differenziata dei rifiuti organici, sacchetti in materiale biodegradabile	€ 19.081,69	
CRD – costi di raccolta differenziata delle pile (raccolta, trasporto, smaltimento, lavaggio)	€ 674,17	
CRD – costi di raccolta differenziata dei farmaci (raccolta, trasporto, smaltimento, lavaggio)	€ 674,17	
CRD – costi di raccolta differenziata, gestione dell'isola ecologica	€ 91.785,67	
CRD – costi di raccolta differenziata, derattizzazione dell'isola ecologica	€ 500,00	
CTR – costi di trattamento e riciclo, ingombranti	€ 25.000,00	
CTR – costi di trattamento e riciclo, inerti	€ 1.000,00	
CTR – costi di trattamento e riciclo, rifiuti vegetali	€ 20.000,00	

CTR – costi di trattamento e riciclo, rifiuti organici	€ 60.000,00		
Ricavi per la cessione di contenitori per la raccolta differenziata	-€ 2.594,00		
Ricavi per i contributi del CONAI	-€ 56.797,00		
CONTRIBUTO MIUR per le scuole			-€ 4.020,94
Contributo MIUR	-€ 4.020,94		
TOTALE			€ 586.462,71

Tabella 12 – Parte variabile

5.3. Incidenza della parte fissa e della parte variabile sul totale dei costi

Si riporta in tabella 13 la suddivisione dei costi del piano finanziario suddivisi tra parte fissa e parte variabile, secondo quanto previsto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999.

	Costi totali	%
parte fissa	€ 493.543,38	46%
parte variabile	€ 586.462,71	54%
Totale	€ 1.080.006,09	100%

Tabella 13 – Incidenza della parte fissa e della parte variabile

6. Le risorse finanziarie: il tributo comunale sui rifiuti dell'anno 2013

6.1. Parte fissa

Suddivisione della parte fissa tra utenze domestiche e utenze non domestiche

Superfici			
Utenze domestiche	m ²	461.831,78	81,26%
Utenze non domestiche	m ²	106.504,71	18,74%
TOTALE	m²	568.336,49	100,00%

Tabella 14 – Incidenza delle superfici

La parte fissa totale è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle rispettive superfici complessive.

Parte fissa			
Utenze domestiche	€	401.053,35	81,26%
Utenze non domestiche	€	92.490,03	18,74%
TOTALE	€	493.543,38	100,00%

Tabella 15 – Suddivisione della parte fissa

6.1.1. Tariffa fissa per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

TFd(n,S) = quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con *n* componenti il nucleo familiare e una superficie pari a *S*;

n = numero di componenti del nucleo familiare;

S = superficie dell'abitazione (m²);

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \sum n S_{tot} (n) \cdot Ka (n)$$

dove:

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

S_{tot} (n) = Superficie totale delle utenze domestiche con *n* componenti del nucleo familiare.

Ka (n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle 1a e 1b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

a) Totale delle superfici occupate da nuclei familiari

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	superfici reali m ²	ka Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	m ² x ka = m ² superfici convenzionali
1 componente	107.621,67	0,80	86.097,34
2 componenti	153.525,38	0,94	144.313,86
3 componenti	99.242,00	1,05	104.204,10
4 componenti	74.402,93	1,14	84.819,34
5 componenti	21.683,80	1,23	26.671,07
6 o più componenti	5.356,00	1,30	6.962,80
Totale superfici reali m²	461.831,78	Totale superfici convenzionali m²	453.068,51

Tabella 16 – Superfici reali e superfici convenzionali

Quf – costo unitario al m² convenzionale = Tot. Parte fissa utenze domestiche/Tot. superfici m² convenzionali utenze domestiche
(€401.053,35 /453.068,51 m²) = **0,886 €/m²**

b) Tariffa fissa al m² per singolo nucleo familiare

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	Quf per m ² convenzionale	ka Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	Tariffa fissa al m ² per nucleo familiare
1 componente	€ 0,886	0,80	€ 0,709
2 componenti	€ 0,886	0,94	€ 0,833
3 componenti	€ 0,886	1,05	€ 0,931
4 componenti	€ 0,886	1,14	€ 1,011
5 componenti	€ 0,886	1,23	€ 1,090
6 o più componenti	€ 0,886	1,30	€ 1,152

Tabella 17 – Tariffa fissa al m² per categoria di nucleo familiare

c) Tariffa fissa complessiva per fasce di nuclei familiari

A	B	C	D = B X C
nucleo familiare	Tariffa fissa al m ² per nucleo familiare	Superfici reali m ²	Totale tariffa fissa
1 componente	€ 0,709	107.621,67	€ 76.303,76
2 componenti	€ 0,833	153.525,38	€ 127.886,64
3 componenti	€ 0,931	99.242,00	€ 92.394,30
4 componenti	€ 1,011	74.402,93	€ 75.221,36
5 componenti	€ 1,090	21.683,80	€ 23.635,34
6 o più componenti	€ 1,152	5.356,00	€ 6.170,11
Totale tariffa fissa nuclei familiari			€ 401.611,51

Tabella 18 – Tariffa fissa complessiva per fasce di nuclei familiari

6.1.2. Tariffa fissa per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a S_{ap}.

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Qapf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Qapf = Ctapf / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva *ap*.

Kc(ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovrà essere determinato dall'Ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

Per quanto riguarda le attività mercatali i kc, sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero, sono stati ragguagliati ai 55,21 giorni di occupazione medi l'anno nel caso della categoria 16 e 54,48 nel caso della categoria 29.

a) Totale delle superfici occupate dalle utenze non domestiche

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	m ²	kc min. Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	m ² x Kc = m ² convenzionali
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.270,00	0,40	1.708,00
2	Cinematografi e teatri		0,30	-
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2.691,00	0,51	1.372,41
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.246,00	0,76	1.706,96
5	Stabilimenti balneari		0,38	-
6	Esposizioni, autosaloni	3.690,00	0,34	1.254,60
5	Alberghi con ristorante	1.033,00	1,20	1.239,60
8	Alberghi senza ristorante	350,00	0,95	332,50

9	Case di cura e riposo	4.131,00	1,00	4.131,00
10	Ospedale	1.049,00	1,07	1.122,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7.502,91	1,07	8.028,11
12	Banche ed istituti di credito	1.920,00	0,55	1.056,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10.921,00	0,99	10.811,79
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	782,00	1,11	868,02
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.310,00	0,60	786,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	1.865,00	0,16	307,49
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1.480,00	1,09	1.613,20
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	14.889,00	0,82	12.208,98
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.583,00	1,09	3.905,47
20	Attività industriali con capannoni di produzione	17.852,00	0,38	6.783,76
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	10.617,00	0,55	5.839,35
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzeria, pub	2.698,00	5,57	15.027,86
23	Mense, birrerie, amburgherie		4,85	-
24	Bar, caffè, pasticceria	3.054,00	3,96	12.093,84
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6.695,80	2,02	13.525,52
26	Plurilicenze alimentari e/o miste		1,54	-
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.132,00	7,17	8.116,44
28	Ipermercati di generi misti		1,56	-
29	Banchi di mercato genere alimentari	705,00	0,52	368,30
30	Discoteche, night-club	38,00	1,04	39,52
Totale superfici reali m²		106.504,71	Totale superfici convenzionali m²	114.247,15

Tabella 19 – Superfici reali e superfici convenzionali.

Qapf – costo unitario al m² convenzionale = Tot. Parte fissa utenze non domestiche/Tot. superfici m² convenzionali utenze non domestiche
(€ 92.490,03/ 114.247,15 m²) = **0,810 €/m²**

b) Tariffa fissa al m² per singole categorie di utenze non domestiche

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	Qapf - costo unitario al m² convenzionale	kc Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	Tariffa fissa al m² per categoria
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,810	0,40	€ 0,324
2	Cinematografi e teatri	€ 0,810	0,30	€ 0,243
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,810	0,51	€ 0,414
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 0,810	0,76	€ 0,616
5	Stabilimenti balneari	€ 0,810	0,38	€ 0,308
6	Esposizioni, autosaloni	€ 0,810	0,34	€ 0,276
7	Alberghi con ristorante	€ 0,810	1,20	€ 0,972
8	Alberghi senza ristorante	€ 0,810	0,95	€ 0,770
9	Case di cura e riposo	€ 0,810	1,00	€ 0,810
10	Ospedale	€ 0,810	1,07	€ 0,867
11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,810	1,07	€ 0,867
12	Banche ed istituti di eredito	€ 0,810	0,55	€ 0,446
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 0,810	0,99	€ 0,802
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,810	1,11	€ 0,900
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 0,810	0,60	€ 0,486
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 0,810	0,16	€ 0,003
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	€ 0,810	1,09	€ 0,883
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 0,810	0,82	€ 0,665
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 0,810	1,09	€ 0,883
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,810	0,38	€ 0,308
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,810	0,55	€ 0,446
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzeria, pub	€ 0,810	5,57	€ 4,512
23	Mense, birrerie, amburgherie	€ 0,810	4,85	€ 3,929
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 0,810	3,96	€ 3,208
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi	€ 0,810	2,02	€ 1,636

	e formaggi, generi alimentari			
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 0,810	1,54	€ 1,247
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 0,810	7,17	€ 5,808
28	Ipermercati di generi misti	€ 0,810	1,56	€ 1,264
29	Banchi di mercato genere alimentari	€ 0,810	0,52	€ 0,008
30	Discoteche, night-club	€ 0,810	1,04	€ 0,842

Tabella 20 - Tariffe fisse unitarie al m² per categoria di utenza non domestica. Le tariffe indicate per le categorie 16 e 29 sono tariffe giornaliere. Alle tariffe giornaliere si applica una maggiorazione del 100%.

c) Tariffa fissa complessiva per categorie di utenze non domestiche

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	superfici m ²	Tariffa fissa al m ² per categoria	Totale tariffa fissa
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.270,00	€ 0,324	€ 1.383,48
2	Cinematografi e teatri	-	€ 0,243	€ 0,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2.691,00	€ 0,414	€ 1.114,07
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.246,00	€ 0,616	€ 1.383,54
5	Stabilimenti balneari	-	€ 0,308	€ 0,00
6	Esposizioni, autosaloni	3.690,00	€ 0,276	€ 1.018,44
7	Alberghi con ristorante	1.033,00	€ 0,972	€ 1.004,08
8	Alberghi senza ristorante	350,00	€ 0,770	€ 269,50
9	Case di cura e riposo	4.131,00	€ 0,810	€ 3.346,11
10	Ospedale	1.049,00	€ 0,867	€ 909,48
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7.502,91	€ 0,867	€ 6.505,02
12	Banche ed istituti di credito	1.920,00	€ 0,446	€ 856,32
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10.921,00	€ 0,802	€ 8.758,64
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	782,00	€ 0,900	€ 703,80
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.310,00	€ 0,486	€ 636,66
16	Banchi di mercato beni durevoli	1.865,00	€ 0,003	€ 308,90
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1.480,00	€ 0,883	€ 1.306,84

18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	14.889,00	€ 0,665	€ 9.901,19
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.583,00	€ 0,883	€ 3.163,79
20	Attività industriali con capannoni di produzione	17.852,00	€ 0,308	€ 5.498,42
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	10.617,00	€ 0,446	€ 4.735,18
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzeria, pub	2.698,00	€ 4,512	€ 12.173,38
23	Mense, birrerie, amburgherie	-	€ 3,929	€ 0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	3.054,00	€ 3,208	€ 9.797,23
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6.695,80	€ 1,636	€ 10.954,33
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	€ 1,247	€ 0,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.132,00	€ 5,808	€ 6.574,66
28	Ipermercati di generi misti	-	€ 1,264	€ 0,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	705,00	€ 0,008	€ 307,27
30	Discoteche, night-club	38,00	€ 0,842	€ 32,00
Totale tariffa fissa utenze non domestiche				€ 92.642,33

Tabella 21– Tariffa fissa complessiva per categorie di utenze non domestiche.

6.2. Parte variabile

La quota variabile della tariffa per le **utenze domestiche** si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (K_b) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Q_{uv} \cdot K_b(n) \cdot C_u$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Q_{uv} = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b).

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot K_b(n)$$

dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

$N(n)$ = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

$K_b(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. Viene utilizzato il K_b massimo.

C_u = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le **utenze non domestiche** si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (K_d) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = C_u \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_d(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

C_u = Costo unitario (€/Kg) . Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

$K_d(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in Kg/m^2 anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b dell'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

Per quanto riguarda le attività mercatali i k_d , sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero, sono stati ragguagliati ai 55,21 giorni di occupazione medi l'anno nel caso della categoria 16 e 54,48 nel caso della categoria 29.

6.2.1. Suddivisione della parte variabile tra utenze domestiche e utenze non domestiche

La suddivisione della produzione di rifiuti urbani tra utenze domestiche e utenze non domestiche è eseguita secondo il metodo presuntivo di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 7 ottobre 1999, n. GAB/99/17879/108.

La produzione delle utenze non domestiche è calcolata applicando alle superfici soggette al tributo aggregate per categoria di utenza non domestica il coefficiente di produzione potenziale kd Nord minimo, Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, espresso in kg/m² anno, di cui all'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999.

La produzione delle utenze domestiche è calcolata sottraendo dalla produzione totale quella delle utenze non domestiche.

Produzione stimata di rifiuti del 2013			
Utenze domestiche	Kg	3.924.949,29	80,71%
Utenze non domestiche	Kg	937.919,51	19,29%
Totale	Kg	4.862.868,80	100,00%

Tabella 22 – Suddivisione della produzione di rifiuti urbani tra utenze domestiche e utenze non domestiche

La parte variabile, in quanto copre i costi di raccolta differenziata, è suddivisa tra utenze domestiche e utenze non domestiche sulla base delle rispettive produzioni stimate di rifiuti conferiti.

Gli importi indicati nella tabella che segue sono al lordo dei rientri per la raccolta differenziata.

Parte variabile			
Utenze domestiche	€	519.174,91	80,71%
Utenze non domestiche	€	124.084,80	19,29%
Totale	€	643.259,71	100,00%

Tabella 23 – Suddivisione della parte variabile in proporzione alla quantità stimata di rifiuti delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, del Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi approvato con **D.C.C. n. ... del ...**, "è assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'articolo 14, comma 17, del decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, e dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura percentuale, compresa tra il 50% e il 95%, dei proventi derivanti dal recupero di rifiuti raccolti in maniera differenziata".

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione tecnica dei rientri eseguita sulla base delle percentuali di suddivisione della produzione stimata di RSU tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

Parte variabile			
Utenze domestiche	€	-45.840,86	80,71%
Utenze non domestiche	€	-10.956,14	19,29%
Totale	€	-56.797,00	100,00%

Tabella 24 – Suddivisione tecnica del contributo per la raccolta differenziata della carta

Si ritiene congruo attribuire alle utenze domestiche il 95% del contributo CONAI.

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione dei rientri tra utenze domestiche e utenze non domestiche secondo il predetto criterio di agevolazione a favore delle utenze domestiche.

Parte variabile			
Utenze domestiche	€	-53.957,15	95,00%
Utenze non domestiche	€	-2.839,85	5,00%
Totale	€	-56.797,00	100,00%

Tabella 25 – Suddivisione del contributo per la raccolta differenziata della carta con maggiorazione per le utenze domestiche

La tabella che segue riporta la suddivisione della parte variabile tra utenze domestiche e utenze non domestiche suddivisa secondo il predetto criterio di agevolazione a favore delle utenze domestiche.

Parte variabile			
Utenze domestiche	€	465.217,76	79,33%
Utenze non domestiche	€	121.244,95	20,67%
Totale	€	586.462,71	100,00%

Tabella 26 – Suddivisione della parte variabile tra utenze domestiche e utenze non domestiche con agevolazione alle utenze domestiche

La parte variabile delle utenze domestiche è stata abbattuta in misura pari al 95% dei proventi derivanti dal recupero di rifiuti raccolti in maniera differenziata, corrispondenti a 53.957,15 €.

6.2.2. Parte variabile delle utenze domestiche

a) Totale nuclei familiari convenzionali

A	B	C	D	E = DXC
nuclei familiari	N. nuclei famigliari	N. nuclei familiari modificati per riduzioni	kb max Nord (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	N. nuclei familiari x Kb = nuclei familiari convenzionali
1 componente	1176	1.155	1,00	1.155,00
2 componenti	1354	1.314	1,80	2.365,20
3 componenti	1003	984	2,30	2.263,20
4 componenti	609	595	3,00	1.785,00
5 componenti	187	182	3,60	655,20
6 o più componenti	45	44	4,10	180,40
Totale	4.374	4.274	Totale nuclei familiari convenzionali	8.404,00

Tabella 27 – Nuclei familiari convenzionali

La colonna C considera i nuclei familiari che, sulla base delle riduzioni previste dall'art.20 comma 1 del regolamento, avranno una riduzione della tariffa di parte variabile pari al 25%.

Quv – kg di R.S.U. per nucleo familiare convenzionale = Tot. kg utenze domestiche/n. di nuclei familiari convenzionali

kg (3.924.949,29/8.404,00) = **467,034 kg** per nucleo familiare convenzionale

Cu – costo al kg di R.S.U. = Tot. Parte variabile utenze domestiche/kg R.S.U. utenze domestiche (€ 465.217,76/3.924.949,29 kg) = **0,119 €/kg**

b) Tariffa variabile

A	B	C	D	E = C X D
nuclei familiari	kb Nord max (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	Quv	Cu	Tariffa variabile unitaria per nucleo familiare
1 componente	1,00	467,034	€ 0,119	€ 55,58
2 componenti	1,80	467,034	€ 0,119	€ 100,04
3 componenti	2,30	467,034	€ 0,119	€ 127,83
4 componenti	3,00	467,034	€ 0,119	€ 166,73
5 componenti	3,60	467,034	€ 0,119	€ 200,08
6 o più componenti	4,10	467,034	€ 0,119	€ 227,87

Tabella 28 – Tariffe unitarie variabili delle utenze domestiche

A	B	C	D	E = C - D
riduzione compostaggio: nuclei familiari	N. nuclei famigliari	Tariffa variabile unitaria per nucleo familiare	riduzione 25%	Tariffa variabile unitaria ridotta per nucleo familiare
1 componente	83	€ 55,58	€ 13,89	€ 41,68
2 componenti	159	€ 100,04	€ 25,01	€ 75,03
3 componenti	73	€ 127,83	€ 31,96	€ 95,87
4 componenti	53	€ 166,73	€ 41,68	€ 125,05
5 componenti	18	€ 200,08	€ 50,02	€ 150,06
6 o più componenti	4	€ 227,87	€ 56,97	€ 170,90

Tabella 28 – Tariffe unitarie variabili ridotte per compostaggio delle utenze domestiche

b) Tariffa variabile complessiva per nucleo familiare

	A	B	C	D = B X C
Riduzioni	nuclei familiari	N.	Tariffa variabile per nucleo familiare	Tariffa variabile complessiva
Compostaggio domestico	1 componente	83,00	€ 41,68	€ 3.459,77
	2 componenti	159,00	€ 75,03	€ 11.929,77
	3 componenti	73,00	€ 95,87	€ 6.998,58
	4 componenti	53,00	€ 125,05	€ 6.627,60
	5 componenti	18,00	€ 150,06	€ 2.701,06
	6 o più componenti	4,00	€ 170,90	€ 683,60
nessuna	1 componente	1.093,00	€ 55,58	€ 60.746,75
	2 componenti	1.195,00	€ 100,04	€ 119.546,61
	3 componenti	930,00	€ 127,83	€ 118.880,04
	4 componenti	556,00	€ 166,73	€ 92.702,99
	5 componenti	169,00	€ 200,08	€ 33.813,18
	6 o più componenti	41,00	€ 227,87	€ 9.342,51
Totale tariffa variabile utenze domestiche				€ 467.432,46

Tabella 29 – Tariffa variabile complessiva per nucleo familiare

6.2.3. Parte variabile – utenze non domestiche

a) Produzione potenziale

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	superficie m ²	kd Nord min. (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)	Totale produzione potenziale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.270,00	3,28	14.005,60
2	Cinematografi e teatri	-	2,50	-
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2.691,00	4,20	11.302,20
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.246,00	6,25	14.037,50
5	Stabilimenti balneari	-	3,10	-
6	Esposizioni, autosaloni	3.690,00	2,82	10.405,80
7	Alberghi con ristorante	1.033,00	9,85	10.175,05
8	Alberghi senza ristorante	350,00	7,76	2.716,00
9	Case di cura e riposo	4.131,00	8,20	33.874,20
10	Ospedale	1.049,00	8,81	9.241,69
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7.502,91	8,78	65.875,55
12	Banche ed istituti di eredito	1.920,00	4,50	8.640,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10.921,00	8,15	89.006,15
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	782,00	9,08	7.100,56
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.310,00	4,92	6.445,20
16	Banchi di mercato beni durevoli	1.865,00	1,35	2.510,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1.480,00	8,95	13.246,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	14.889,00	6,76	100.649,64
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.583,00	8,95	32.067,85
20	Attività industriali con capannoni di produzione	17.852,00	3,13	55.876,76
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	10.617,00	4,50	47.776,50
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	2.698,00	45,67	123.217,66
23	Mense, birrerie, amburgherie	-	39,78	-
24	Bar, caffè, pasticceria	3.054,00	32,44	99.071,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria,	6.695,80	16,55	110.815,49

	salumi e formaggi, generi alimentari			
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	12,60	-
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.132,00	58,76	66.516,32
28	Ipermercati di generi misti	-	12,82	-
29	Banchi di mercato genere alimentari	705,00	4,28	3.020,06
30	Discoteche, night-club	38,00	8,56	325,28
Totale produzione convenzionale				937.919,51

Tabella 30 – Produzione potenziale.

b) Tariffa variabile per categorie di utenza non domestica

Cu – costo al kg di R.S.U. = Tot. Parte variabile utenze non domestiche/kg R.S.U. utenze non domestiche

(€ 121.244,95 / 937.919,51kg) = 0,130 €/kg

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	kd Nord min	Cu	Tariffa variabile unitaria per categoria
		> 5.000 ab. (Allegato 1, D.P.R. 158/1999)		
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	€ 0,130	€ 0,430
2	Cinematografi e teatri	2,50	€ 0,130	€ 0,330
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	€ 0,130	€ 0,550
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	€ 0,130	€ 0,820
5	Stabilimenti balneari	3,10	€ 0,130	€ 0,410
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	€ 0,130	€ 0,370
7	Alberghi con ristorante	9,85	€ 0,130	€ 1,290
8	Alberghi senza ristorante	7,76	€ 0,130	€ 1,010
9	Case di cura e riposo	8,20	€ 0,130	€ 1,070
10	Ospedale	8,81	€ 0,130	€ 1,150
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	€ 0,130	€ 1,150
12	Banche ed istituti di credito	4,50	€ 0,130	€ 0,590
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,15	€ 0,130	€ 1,060
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	€ 0,130	€ 1,190

15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	€ 0,130	€ 0,640
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,35	€ 0,130	€ 0,010
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	€ 0,130	€ 1,170
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	€ 0,130	€ 0,880
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	€ 0,130	€ 1,170
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	€ 0,130	€ 0,410
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	€ 0,130	€ 0,590
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,67	€ 0,130	€ 5,940
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	€ 0,130	€ 5,180
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	€ 0,130	€ 4,220
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	€ 0,130	€ 2,160
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	€ 0,130	€ 1,640
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	€ 0,130	€ 7,640
28	Ipermercati di generi misti	12,82	€ 0,130	€ 1,670
29	Banchi di mercato genere alimentari	4,28	€ 0,130	€ 0,020
30	Discoteche, night-club	8,56	€ 0,130	€ 1,120

Tabella 31 – Tariffa variabile per categorie di utenza non domestica. I valori in colonna E delle categorie 16 e 29 si riferiscono alla tariffa giornaliera al mq. La tariffa giornaliera deve essere maggiorata del 100%.

c) Tariffa variabile complessiva per categorie di utenza non domestica

A	B	C	D	E = C X D
N.	descrizione categoria	superficie m²	Tariffa variabile unitaria per categoria	Tariffa variabile totale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.270,00	€ 0,430	€ 1.836,10
2	Cinematografi e teatri	-	€ 0,330	€ -
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2.691,00	€ 0,550	€ 1.480,05
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2.246,00	€ 0,820	€ 1.841,72
5	Stabilimenti balneari	-	€ 0,410	€ -

6	Esposizioni, autosaloni	3.690,00	€ 0,370	€ 1.365,30
7	Alberghi con ristorante	1.033,00	€ 1,290	€ 1.332,57
8	Alberghi senza ristorante	350,00	€ 1,010	€ 353,50
9	Case di cura e riposo	4.131,00	€ 1,070	€ 4.420,17
10	Ospedale	1.049,00	€ 1,150	€ 1.206,35
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7.502,91	€ 1,150	€ 8.628,35
12	Banche ed istituti di credito	1.920,00	€ 0,590	€ 1.132,80
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10.921,00	€ 1,060	€ 11.576,26
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	782,00	€ 1,190	€ 930,58
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.310,00	€ 0,640	€ 838,40
16	Banchi di mercato beni durevoli	1.865,00	€ 0,010	€ 18,65
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1.480,00	€ 1,170	€ 1.731,60
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	14.889,00	€ 0,880	€ 13.102,32
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.583,00	€ 1,170	€ 4.192,11
20	Attività industriali con capannoni di produzione	17.852,00	€ 0,410	€ 7.319,32
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	10.617,00	€ 0,590	€ 6.264,03
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	2.698,00	€ 5,940	€ 16.026,12
23	Mense, birrerie, amburgherie	-	€ 5,180	€ -
24	Bar, caffè, pasticceria	3.054,00	€ 4,220	€ 12.887,88
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6.695,80	€ 2,160	€ 14.462,93
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	€ 1,640	€ -
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.132,00	€ 7,640	€ 8.648,48
28	Ipermercati di generi misti	-	€ 1,670	€ -

29	Banchi di mercato genere alimentari	705,00	€ 0,020	€ 14,10
30	Discoteche, night-club	38,00	€ 1,120	€ 42,56
Totale tariffa variabile utenze non domestiche				€ 121.652,25

Tabella 32 – Tariffa variabile complessiva per categorie di utenza non domestica

7. Quadro riassuntivo

7.1. Utenze domestiche

Si riportano nella seguente tabella gli importi della parte fissa e della parte variabile per ciascuna tipologia di utenze domestiche. L'importo totale della tariffa¹ si ottiene moltiplicando il valore unitario della parte fissa (€/m²) per la superficie dell'utenza, e sommando al valore ottenuto l'importo della parte variabile.

	Non compostatori	
	Tariffa fissa (€/m ²)	Tariffa variabile (€)
1 componente	€ 0,71	€ 55,58
2 componenti	€ 0,83	€ 100,04
3 componenti	€ 0,93	€ 127,83
4 componenti	€ 1,01	€ 166,73
5 componenti	€ 1,09	€ 200,08
6 o più componenti	€ 1,15	€ 227,87

	Compostatori	
	Tariffa fissa (€/m ²)	Tariffa variabile (€)
1 componente	€ 0,71	€ 41,68
2 componenti	€ 0,83	€ 75,03
3 componenti	€ 0,93	€ 95,87
4 componenti	€ 1,01	€ 125,05
5 componenti	€ 1,09	€ 150,06
6 o più componenti	€ 1,15	€ 170,90

Tabella 33 – Tariffe delle utenze domestiche

¹ A tale importo andrà ancora sommata una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. Dovrà essere sommato anche il tributo provinciale.

7.2. Utenze non domestiche

Si riportano nella seguente tabella gli importi della parte fissa e della parte variabile per ciascuna categoria di utenze non domestiche. L'importo totale della tariffa² si ottiene moltiplicando il valore unitario della parte fissa (€/m²) per la superficie dell'utenza, e sommando al valore ottenuto l'importo della parte variabile, calcolato moltiplicando il valore unitario della parte variabile (€/m²) per la superficie dell'utenza.

		Tariffa fissa (€/m ²)	Tariffa variabile (€/m ²)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,324	€ 0,430
2	Cinematografi e teatri	€ 0,243	€ 0,330
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,414	€ 0,550
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 0,616	€ 0,820
5	Stabilimenti balneari	€ 0,308	€ 0,410
6	Esposizioni, autosaloni	€ 0,276	€ 0,370
7	Alberghi con ristorante	€ 0,972	€ 1,290
8	Alberghi senza ristorante	€ 0,770	€ 1,010
9	Case di cura e riposo	€ 0,810	€ 1,070
10	Ospedale	€ 0,867	€ 1,150
11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,867	€ 1,150
12	Banche ed istituti di eredito	€ 0,446	€ 0,590
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 0,802	€ 1,060
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,900	€ 1,190
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 0,486	€ 0,640
16	Banchi di mercato beni durevoli*	€ 0,003	€ 0,010
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	€ 0,883	€ 1,170
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 0,665	€ 0,880
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 0,883	€ 1,170
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,308	€ 0,410
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,446	€ 0,590
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	€ 4,512	€ 5,940
23	Mense, birrerie, amburgherie	€ 3,929	€ 5,180
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 3,208	€ 4,220
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 1,636	€ 2,160

² A tale importo andrà ancora sommata una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. Dovrà essere sommato anche il tributo provinciale.

26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1,247	€ 1,640
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 5,808	€ 7,640
28	Ipermercati di generi misti	€ 1,264	€ 1,670
29	Banchi di mercato genere alimentari*	€ 0,008	€ 0,020
30	Discoteche, night-club	€ 0,842	€ 1,120

Tabella 34 – Tariffa delle utenze non domestiche

*Tariffe giornaliere a mq. La tariffa giornaliera deve essere maggiorata del 100%.